



Fermatevi, per favore!

Forte appello di papa Francesco per la Pace

Auspico che non si ripetano gli sbagli del passato, ma si tengano presenti le lezioni della storia, facendo sempre prevalere le ragioni della pace mediante un dialogo paziente e coraggioso.

In particolare, oggi il mio pensiero va a tre aree di crisi: quella mediorientale, quella irakena e quella ucraina. Vi chiedo di continuare a unirvi alla mia preghiera perché il Signore conceda alle popolazioni e alle Autorità di quelle zone la saggezza e la forza necessarie per portare avanti con determinazione il cammino della pace, affrontando ogni diatriba con la tenacia del dialogo e del negoziato e con la forza della riconciliazione. Al centro di ogni decisione non si pongano gli interessi particolari, ma il bene comune e il rispetto di ogni persona. Ricordiamo che tutto si perde con la guerra e nulla si perde con la pace. Fratelli e sorelle, mai la guerra! Mai la guerra! Penso soprattutto ai bambini, ai quali si toglie la speranza di una vita degna, di un futuro: bambini morti, bambini feriti, bambini mutilati, bambini orfani, bambini che hanno come giocattoli residui bellici, bambini che non sanno sorridere. Fermatevi, per favore! Ve lo chiedo con tutto il cuore. E' l'ora di fermarsi! Fermatevi, per favore! *(domenica 27 luglio '14)*



Cantiere di lavori in parrocchia

Sono sotto gli occhi di tutti i grandi lavori di manutenzione e rifacimento del tetto e delle pareti in cemento armato della nostra chiesa. Preventivo tetto: € 53.704 + IVA. Preventivo risanamento e tinteggiatura: € 12.000 + IVA.

Ringraziamo quanti, secondo le loro possibilità, vorranno collaborare per sostenere le spese. Anche l'offerta più piccola è preziosa. Chi non ne ha la possibilità offra la sua preghiera e senta amore a attaccamento grande alla propria chiesa.

Mese di Agosto 2014

Amate Gesù!



nutrite per Gesù. E potrete amare gli altri come Gesù vi ama *(madre Teresa di Calcutta).*

Spesso nel corso della giornata dite a voi stessi:
"Gesù sei nel mio cuore.
Credo al tuo tenero amore per me, e ti amo, Gesù".
Bisogna dirlo e ripeterlo costantemente.
E vedrete quale forza, quale gioia e quale pace avrete, grazie a quell'amore che

Ave Maria assunta in cielo...

Ti ringraziamo, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno:
la Vergine Maria, madre di Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
è stata assunta nella gloria del cielo. In lei, primizia e immagine della Chiesa,
hai rivelato il compimento del mistero di salvezza e hai fatto risplendere per il tuo popolo, pellegrino sulla terra, un segno di consolazione e di sicura speranza.
Tu non hai voluto che conoscesse la corruzione del sepolcro colei che ha generato il Signore della vita.
Uniti agli angeli e ai santi, cantiamo la tua gloria! *(dalla liturgia)*





«CHI CI SEPARERÀ DALL'AMORE DI CRISTO?»

SAN Paolo, scrivendo ai cristiani di Roma, esulta di gioia per l'amore misericordioso di Gesù Cristo, dal quale nessuno può separarci (*II Lettura*), perché egli è fedele e vicino a quanti lo invocano e lo cercano con cuore sincero (*Salmo responsoriale*). È quanto si realizza nell'episodio evangelico odierno, in cui si compie la profezia di Isaia: quanti ascoltano il Signore ricevono da lui nutrimento sostanzioso e abbondante (*I Lettura*). E, infatti, le folle hanno seguito Gesù tutto il giorno per ascoltare la sua Parola e per essere guarite dalle loro malattie. Profondamente commosso, Gesù sazia la fame di ognuno con il poco che era a disposizione, cinque pani e due pesci (*Vangelo*).

Fu una moltiplicazione, ma anche una condivisione e l'evangelista vuol significare che «nulla manca a coloro che temono il Signore» (*Sal 34,10*). Il vero miracolo non sta nella sazietà fisica, nella quantità di cibo mangiato, ma nella presa di coscienza che la pienezza della vita consiste nell'essere alla presenza del Signore, nel confidare nella sua Provvidenza, nell'essere certi che nulla può separarci dall'amore di Dio in Cristo Gesù.

Tiberio Cantaboni

«Gesù prese i cinque pani e i due pesci, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli e i discepoli alla folla».



È PRESSO DIO, MA CONTINUA LA SUA OPERA SULLA TERRA

LE tre feste mariane riconosciute civilmente sono: 1° gennaio: Solennità, Maria Santissima Madre di Dio; 15 agosto: Solennità, Assunzione della Beata Vergine Maria; 8 dicembre: Solennità, Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

«È giusto che in quanto Madre del Dio vivente, (ella) fosse trasferita presso di Lui», dichiarava san Giovanni Damasceno. Ma allora, in quanto Madre dei credenti, come può custodire i suoi figli pellegrini sulla terra? La Chiesa celebra il mistero dell'Assunzione non come l'addio della Madre al mondo terreno, ma quale festa della sua presenza tra loro. Inseparabile dal Figlio, il suo cuore di Madre la rende inseparabile anche dai fedeli.

Sergio Gaspari, smm

"Assunta", (particolare) Tiziano. Venezia, Basilica dei Frari.



«CORAGGIO, SONO IO, NON ABBIATE PAURA!»

LA liturgia di questa Domenica ci invita a un serio discernimento per comprendere quali siano i veri segni di Dio nella storia dell'umanità. Spesso vorremmo riconoscerli in luoghi o in avvenimenti particolari: Elia (*I Lettura*) sul monte pensa che Dio sia ora nel vento impetuoso, ora nel terremoto, ora nel fuoco, ma il Signore in realtà non era lì: la sua presenza è data dal sussurro di una brezza leggera, quasi impercettibile, a indicare che solo chi attende e non pretende un segno eclatante è in grado di scorgere il Signore e di entrare in relazione con lui.

Così gli apostoli, sbalottati sulla barca in un mare in tempesta, possono provare pace e serenità solo quando passano dal timore che Gesù sia un fantasma, alla consapevolezza della sua presenza rasserenante e amorosa. Pietro, fidandosi della parola del Maestro cammina sulle acque, fin quando non dubita lasciando prevalere in lui la logica umana e non la fede nel Signore (*Vangelo*). L'invito è chiaro e proviene dal Salmo: aprire gli orecchi e gli occhi della fede per ascoltare che cosa dice Dio e comprendere che la sua Parola è davvero salvezza.

Tiberio Cantaboni

Pietro gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!».



«DONNA GRANDE È LA TUA FEDE AVVENGA COME TU DESIDERI!»

PER chi ha fede, a qualunque popolo appartenga, la porta della salvezza è sempre aperta. Sembra questo il messaggio che il Signore vuole trasmetterci. Una donna Cananea, (*Vangelo*) quindi, pagana, non appartenente al popolo eletto, ha il coraggio di chiedere in pubblico a Gesù di guarire sua figlia. La premura di madre le fa trovare il coraggio di esprimere pubblicamente la sua fede in Gesù. In effetti, questa donna non ha più nulla da perdere, è nella situazione di estrema povertà spirituale, però è colma di fiducia. Così la sua audacia viene premiata: Cristo accoglie la sua testimonianza di fede e le offre non solo la salvezza, ma anche la guarigione della figlia.

Anche noi siamo chiamati come la donna Cananea a vivere di fede per accogliere la salvezza. Il profeta Isaia (*I Lettura*) annuncia che il Signore accoglie nella sua casa gli stranieri che vogliono servirlo, senza fare distinzioni. San Paolo nella Lettera ai Romani (*II Lettura*) si definisce apostolo dei Gentili, i quali anche loro sono chiamati alla salvezza e ad essere partecipi della stessa sorte del popolo di Israele.

Nicola Gori

Alle parole del Signore la donna Cananea disse: «È vero, Signore, eppure i cagnolini mangiano le briciole...».